

## I beni archeologici



### Pompei, altri 337 milioni sbloccati da Franceschini

Chianelli e Esca a pag. 25

## Verso le elezioni

# Pompei, Franceschini sblocca altri 337 milioni «Così vince la bellezza»

► Il ministro della Cultura rilancia il piano ► Da capolista del Pd al Senato fa tappa per valorizzare le aree adiacenti gli Scavi anche al rione Sanità: modello virtuoso

### IL TOUR

**Giovanni Chianelli  
Valerio Esca**

Oltre 900 milioni di euro, 594 per interventi già finanziati e 337 per opere da finanziare. Queste le cifre emerse dal comitato di gestione del piano strategico per lo sviluppo socio-economico delle aree comprese nel piano di gestione del sito Unesco «Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata», che si è tenuto ieri a Pompei e presieduto dal ministro della Cultura, Dario Franceschini. Lo stesso ministro, candidato a Napoli come capolista del Pd al Senato, è stato poi in visita alle Catacombe di San Gennaro dove ha incontrato le associazioni e il mondo del terzo settore attive nella zona. Franceschini ha ribadito: «Il rione Sanità è un modello da esportare, c'è una bellezza assoluta, vanno risolti i problemi e va fatto diventare una grande risorsa per Napoli e per il Paese».

### RIIONE SANITÀ

Sul tavolo il numero uno del Mic pone subito il tema degli investi-

menti: «I fondi pubblici utilizzati su Capodimonte, su Rione Sanità, e per il Cis (Contratto istituzionale di sviluppo) devono essere integrati con lo sforzo dei privati, sia imprese che volontariato, perché se si lavora tutti insieme si fanno grandi cambiamenti». Franceschini si aggancia all'esempio di Pompei, dove è stato in visita qualche ora prima, evidenziando che «era una storia di crolli, di scioperi e di fallimenti ed è diventata nel mondo un simbolo di efficienza e di buon governo». Durante l'incontro con la realtà del territorio, presente anche il parroco della Sanità don Antonio Loffredo, Franceschini ci ha tenuto a sottolineare: «Essermi candidato a Napoli mi consentirà di portare avanti, anche in un ruolo diverso, il lavoro svolto». Il ministro ha poi evidenziato come «la città sia avanti qualitativamente e quantitativamente e può essere un modello nella valorizzazione del patrimonio culturale, perché in Italia ci sono centinaia di siti che lo Stato non riesce a tenere aperti e a valorizzare e dunque c'è uno spazio infinito in condizioni di trasparenza e regolarità per fare insieme le cose, avviando una grande operazione sociale

con la creazione di posti di lavoro, e per avere un ritorno di risorse da reinvestire nel patrimonio culturale stesso». Un gruppo di attiviste e attivisti di diversi movimenti ha esposto il proprio dissenso contro la «privatizzazione del patrimonio culturale», con lo slogan «La cultura non si svende».

### POMPEI

«Molto è stato fatto, alcune cose iniziano adesso, altre sono ancora da valorizzare» ha detto a Pompei Giovanni Di Blasio, il generale dell'Arma che dirige il progetto Unesco. Il ministro della Cultura ha aggiunto: «L'attuazione del piano strategico sarà adesso la grande sfida per il rilancio e la riqualificazione ambientale e urbanistica di tutto il territorio, anche quello fuori dalle aree archeologiche». Non è un caso che il ministro abbia fatto riferimento all'ambiente e al territorio che sta attorno gli scavi: circa la metà del finanziamento viene destinato alla riqualificazione del Sarno, una cifra tra i 217 e i 402 milioni, ed è l'unica che non è ancora quantificata con precisione. Il resto va in gran parte alle ferrovie con 30 milioni per la realizzazione dell'hub ferroviario

di Pompei e 33 per la conversione della linea Torre Annunziata-Gragnano in tram leggero, mentre 60 a un nuovo tracciato urbano della ferrovia di Pompei «Santuario». Per i siti culturali spiccano i 49 milioni destinati alla riqualificazione del complesso di villa Favorita a Ercolano, un intervento atteso da oltre un decennio, considerato lo stato di degrado in cui languono le residenze storiche e il parco. Altri 14 milioni sono stati stanziati per la valorizzazione dell'ex spolettificio dell'esercito, a Torre Annunziata, già Real fabbrica d'armi durante il periodo borbonico. E infine una ventina di milioni per la realizzazione di interventi sul patrimonio culturale che vengono precisati nel corso della conferenza stampa: il museo del vino di Trecase, il rifacimento della facciata di palazzo Farnese, il completamento della cosiddetta passeggiata di Boscoreale; inoltre vengono messi a sistema i depositi del parco archeologico di Ercolano. Tra gli interventi finanziati anche gli scavi di villa Sora a Torre del Greco. Mentre Gabriel Zuchtriegel, direttore del parco di Pompei, ha parlato di un progetto ambientale ed economico: «Stiamo puntando alla valorizzazione delle

**«NAPOLI POSSIEDE TANTE RISORSE E DEVE VALORIZZARLE SERVE UNA GRANDE OPERAZIONE SOCIALE E DI SVILUPPO»**



aree verdi del nostro sito con la creazione di una azienda agricola Pompei».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'IMPEGNO**  
A sinistra  
il ministro  
della Cultura  
Dario  
Franceschini  
ieri a Pompei,  
dove ha  
sbloccato  
altri 337  
milioni; in  
basso  
Franceschini  
con don  
Antonio  
Loffredo  
durante il suo  
tour al rione  
Sanità

NEWFOTOSUD  
SERGIO SIANO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045688